

STATI UNITI**Corte suprema, recenti *orders* in materia elettorale e di censimento nazionale**

20/10/2020

1. Wilbur Ross, Secretary of Commerce, et al. v. National Urban League, et al., No. 20A62, 592 U.S. ____ (2020), del 13 ottobre 2020

Il 13 ottobre, la Corte suprema ha accolto la richiesta, avanzata dall'amministrazione del Presidente Donald Trump, di interrompere la raccolta dati per il censimento 2020 prima del previsto, in modo tale da poter elaborare almeno dei dati preliminari e fornirli al Presidente entro il 31 dicembre prossimo¹.

Il breve *order* della Corte non è firmato e non reca motivazioni. Testualmente, esso sospende il conteggio del censimento, affinché l'amministrazione Trump ed i diversi gruppi di *advocacy* che hanno intentato il ricorso possano proseguire con l'azione sul merito dell'interruzione del censimento presso la corte di appello federale del *Ninth Circuit*. Di fatto, però, la pronuncia pone fine anticipatamente ai lavori sul censimento, date le dimensioni dell'operazione, che richiede migliaia di lavoratori ed è tale per cui non può essere facilmente ripresa in caso di interruzioni.

La vicenda giudiziaria riguarda la questione se il Dipartimento del Commercio abbia agito legalmente, ai sensi del diritto federale, nel posporre la scadenza dei lavori sul censimento dal 30 settembre al 31 ottobre 2020 a causa delle difficoltà poste dalla pandemia di Covid-19. A causa di questo ritardo, il *Census Bureau*² aveva affermato che avrebbe rinviato all'aprile 2021 la comunicazione dei dati relativi alla popolazione utilizzati dalla *House of Representatives* e dagli stati per diversi fini, tra cui il riproporzionamento e la ridefinizione dei collegi elettorali.

Nell'agosto 2020, il Segretario per il Commercio Wilbur Ross aveva disposto il ripristino della scadenza originale, per poter fornire al Presidente dati preliminari entro la fine del 2020. La misura era giunta, tra l'altro, poco dopo che l'amministrazione Trump aveva annunciato che avrebbe cercato di escludere gli immigrati irregolari dai dati di cui sopra. Questo, però, non solo violava l'art. 1, *section 2* della Costituzione, secondo cui il censimento deve estendersi a tutti i residenti del paese, ma, con ogni probabilità, avrebbe anche fatto sì che il Partito repubblicano potesse ottenere una rappresentanza maggiore nella *House of Representatives* e presso gli organi esecutivi statali e locali.

Infatti, la previsione del Segretario Ross ha costretto il *Census Bureau* a interrompere la raccolta dati e a fare a meno di talune misure a salvaguardia dell'accuratezza dei dati, il che mette a repentaglio l'affidabilità dell'intero censimento. Ciò anche perché i tempi compressi

¹ Per il testo integrale, v. https://www.supremecourt.gov/opinions/20pdf/20a62_n7ip.pdf.

² L'agenzia dello U.S. *Federal Statistical System*, che si occupa della produzione dei dati riguardo la popolazione e l'economia statunitensi.

ostacolerebbero il raggiungimento dei gruppi che, storicamente, sono i più difficili da contattare, tra cui le minoranze etniche (generalmente diffidenti nei confronti delle autorità), gli indigenti ed i giovani, oltre naturalmente agli immigrati irregolari. Poiché tali gruppi risiedono più spesso nelle aree urbane, la loro omissione porterà probabilmente ad una riduzione del potere politico degli esponenti del Partito democratico che tendono a rappresentare quegli stessi territori.

Le scadenze originali avrebbero permesso al vincitore delle elezioni presidenziali del novembre 2020 di comunicare i dati contesi il prossimo anno; le nuove scadenze, invece, implicano che il Presidente Trump manterrà il controllo del procedimento anche se non dovesse essere rieletto.

La *Justice* Sotomayor ha redatto una *opinion* dissenziente, in cui afferma che “i danni legati ad un censimento non accurato possono essere evitati e sono intollerabili”. Tra l’altro, trattandosi di un’iniziativa decennale, le eventuali lacune non potranno essere rimate per altri 10 anni.

2. *Joseph B. Scarnati, et al. v. Boockvar, Secretary of Pennsylvania, et al., No. 20A53, 592 U.S. ___ (2020), e Republican Party of Pennsylvania v. Boockvar, Secretary of Pennsylvania, et al., No. 20A54, 592 U.S. ___ (2020), del 19 ottobre 2020*

La Corte suprema ha mantenuto in vigore una sentenza resa dalla Corte suprema statale della Pennsylvania che permette di includere, nel conteggio elettorale, i voti espressi per posta pervenuti fino a tre giorni dopo il giorno delle elezioni presidenziali³.

La Corte suprema della Pennsylvania aveva stabilito che l’estensione di tre giorni rispetto alla data delle elezioni era necessaria alla luce dell’emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19 e al sovraccarico del servizio postale. La massima giurisdizione statale aveva disposto dunque il conteggio delle schede che erano state “chiaramente” inviate prima delle elezioni o il giorno delle stesse, nonché anche di quelle prive di timbro postale o con timbro postale illeggibile, a meno che “una preponderanza delle prove dimostrasse che una scheda fosse stata inviata dopo il giorno delle elezioni”.

La decisione della Corte suprema, resa senza motivazioni, è dovuta ad una situazione di stallo nella Corte: sarebbe stato necessario il voto favorevole di 5 giudici per concedere una sospensione della sentenza, mentre gli esponenti del Partito repubblicano che hanno adito la Corte ne hanno ottenuti solo 4⁴. Questo indicherebbe che la probabile conferma della giudice Amy Coney Barrett, di nomina repubblicana, al seggio resosi vacante a seguito della scomparsa della *Justice* Ruth Bader Ginsburg potrebbe avere conseguenze decisive anche nei casi relativi alle elezioni⁵. In ogni caso, allo stato attuale, la decisione costituisce una vittoria per il Partito democratico, impegnato nell’espansione dell’accesso al voto nella Pennsylvania durante la pandemia.

³ Per i testi integrali delle brevi ordinanze, v. https://www.supremecourt.gov/orders/courtorders/101920zr_3fb4.pdf e https://www.supremecourt.gov/orders/courtorders/101920zr1_ebfi.pdf.

⁴ A seguito della scomparsa della *Justice* Ginsburg lo scorso settembre, vi sono attualmente 8 giudici. I voti ottenuti dai repubblicani sono stati quelli dei giudici conservatori Thomas, Alito, Gorsuch e Kavanaugh, mentre i contrari erano il *Chief Justice* Roberts ed i giudici *liberal*, Breyer, Sotomayor e Kagan.

⁵ Tra l’altro, nel corso delle udienze in Senato riguardo alla conferma della sua nomina, la Barrett ha omesso di dichiarare come agirebbe nel caso dovessero pervenire alla Corte suprema un ricorso relativo alle prossime elezioni presidenziali.

La Pennsylvania è uno stato molto conteso nelle elezioni presidenziali; in quelle del 2016, l'attuale Presidente Donald Trump aveva ottenuto solo 44.000 voti più della sua rivale democratica Hillary Clinton, ovvero meno dell'1% dei voti espressi nello stato⁶. La decisione potrebbe portare a ritardi nella comunicazione dei risultati finali del voto, anche perché una legge statale proibisce il conteggio dei voti fino al giorno delle elezioni.

La Corte suprema è già intervenuta sul tema delle elezioni, essenzialmente impedendo l'efficacia di ordinanze ad opera di giudici federali che modificavano la normativa elettorale statale⁷.

Sarah Pasetto

⁶ R. BARNES, *Supreme Court denies GOP request to stop extended deadline for mail-in ballots in Pennsylvania, a key state for Trump*, in *The Washington Post*, 20 ottobre 2020, https://www.washingtonpost.com/politics/courts_law/supreme-court-pennsylvania-ballots/2020/10/19/4fd106a6-08a6-11eb-a166-dc429b380d10_story.html.

⁷ V. la segnalazione dell'Area di diritto comparato intitolata "Orders attinenti alla pandemia di Covid-19 emanati dalla Corte suprema secondo la procedura d'urgenza durante la pausa estiva", del 2 settembre 2020.